

# La vita che apprende ad esisterti

Da questo ago di memorie sepolte  
stillo dolce sangue, abbaia il mondo.  
Non alla sua solenne cruna  
io renderò respiro.  
Piuttosto rimarrò  
come in uno stato di vegeta armonia  
colonizzato dentro a un'apnea  
di cosmogonici amplessi  
dal fermentante esistere vasto e primo  
per ogni ricorrenza della vita,  
per ogni replicato giorno dunque,  
oh infamate notti,  
e per ogni virginea età  
violata dal suo dolore clandestino.

Schiusi, adoranti e schiusi  
sono in quest'ora acerba  
i miei occhi,  
in quest'attimo  
preso in prestito  
dalle tue labbra profumate di luce  
che mi sorridono dentro.  
Tu vai tacendoli  
dall'imperfezione storica  
che mi aggrava d'uomo  
con un silenzio che brilla  
di quiete incolmabile.

La vita, ancora.  
La vita che apprende ad esisterti,  
di là delle veglie insonni  
e delle sue sabotate stagioni,  
adesso mi preme l'anima,

seno ideale della tua casta libertà.

Suggo il nettare così, sconosciuto,  
ecco: di un amore infallibile,  
che sta già separando dalla polvere  
ogni nostro slancio,  
questo fuoco che d'irreparabile  
visiterà il bentornato giorno  
e che con la dissoluta vecchiaia  
di una cenere che non ci compete  
sterminerà ogni transeunte tenebra.

*(20/08/2023)*